

OECD *Multilingual Summaries*

OECD Tourism Trends and Policies 2014

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/tour-2014-en

OCSE. Trend e Politiche del Turismo 2014

Sintesi in italiano

Nei Paesi dell'OCSE, il turismo è una grande industria e come tale contribuisce direttamente per il 4,7% del PIL, il 6% dell'occupazione e il 21% delle esportazioni di servizi.

Gli arrivi di turisti internazionali sono stati superiori a 1 miliardo nel 2012 e dovrebbero raggiungere 1,8 miliardi entro il 2030. I Paesi dell'OCSE svolgono un ruolo di primo piano nel turismo mondiale. Essi contribuiscono per circa il 57% degli arrivi di turisti e registrano una crescita del 3,6% nel 2012. Il tasso di crescita degli arrivi internazionali nell'area OCSE è stato segnato da un rallentamento negli ultimi anni e i Paesi dell'OCSE stanno perdendo quote di mercato nel settore turistico.

Le principali economie emergenti stanno registrando nel turismo una rapida crescita, che supera i valori medi registrati dall'area OCSE e a livello mondiale, modificando così la struttura del mercato globale del turismo. La Cina, in particolare, è uno dei principali motori di crescita del settore e in considerazione delle previsioni di espansione della sua economia, dovrebbe continuare a esserlo nei prossimi anni.

Il turismo interno incide notevolmente sull'economia turistica e rappresenta circa il 78% dei consumi turistici nei Paesi dell'OCSE. Il turismo interno e internazionale, insieme, possono sostenere l'occupazione ed accrescere la ricchezza locale. Sono essenziali politiche attive per permettere alle economie turistiche avanzate di svilupparsi proficuamente nell'ambito di un'economia turistica globale.

Il rapporto dell'OCSE sui trend e le politiche del turismo nel 2014, (OECD Tourism Trends and Policies 2014), presenta un'analisi approfondita delle tendenze del turismo e degli sviluppi delle politiche attuate nel settore in 48 Paesi membri e Paesi partner. Basato sui risultati di un survey realizzato paese per paese nel 2013, il rapporto evidenzia le riforme più importanti nell'organizzazione e nella governance del turismo. Il rapporto verte altresì su questioni prioritarie dell'agenda delle politiche nazionali e internazionali. Tra queste figurano: la facilitazione dei viaggi e del rilascio di visti, e il rapporto tra tassazione e turismo.

Il ruolo del governo nelle politiche del turismo sta cambiando e dedica maggiore attenzione alla competitività, l'efficienza economica e la crescita sostenibile. Le politiche del turismo stanno altresì diventando più complesse, con una più ampia gamma di politiche che hanno un impatto sul turismo e che a loro volta sono influenzate da quest'ultimo.

I Paesi cercano strategie per rimanere competitivi e per trarre il massimo beneficio dai vantaggi, economici e non, che derivano dalla crescita del turismo. I Governi cercano di fare in modo che i viaggi diventino un'attività sempre più facile ed efficiente. La sfida cui fanno fronte è di favorire i viaggiatori autorizzati, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi prioritari nazionali, in ambito economico, di sicurezza, ecc.

La crisi finanziaria ed economica globale ha creato maggiori pressioni sui budget pubblici che sostengono lo sviluppo del turismo, quali le risorse destinate al marketing, alle infrastrutture e alla tutela dell'ambiente. La tassazione turistica fornisce ai Governi le risorse finanziarie necessarie per sostenere gli

investimenti pubblici ma, al tempo stesso, la riduzione della tassazione può contribuire a stimolare la crescita del turismo.

Priorità della politica del turismo

- Le politiche e la pianificazione del turismo si stanno sempre più orientando verso le realtà di ciascun Paese e sono più proiettate verso il lungo termine. Stanno altresì diventando più dinamiche, adeguandosi ai bilanci che tendono a diminuire, ai cambiamenti dei mercati e alla crescita demografica.
- I Paesi stanno modificando la governance del turismo per gestire meglio le complesse problematiche interministeriali. Si osserva anche un orientamento teso a una maggiore integrazione del turismo nella programmazione economica nazionale, in considerazione del fatto che il settore del turismo può creare posti di lavoro, promuovere lo sviluppo regionale e generare entrate derivanti dalle esportazioni.
- I Paesi stanno applicando nuovi modelli di finanziamento e partenariato per alleviare la pressione sui budget del turismo e incoraggiare un livello più alto di partecipazione, cooperativa o settoriale, in particolare nelle attività di commercializzazione. Essi hanno altresì rafforzato il loro processo di valutazione e controllo delle attività degli enti nazionali del turismo, razionalizzato le funzioni e i programmi di fornitura e dedicando una maggiore attenzione ai mercati dei Paesi di provenienza dei turisti, così come alle nuove tecnologie e ai social media.
- Al tempo stesso, cresce la consapevolezza dell'importanza del turismo interno, della sua capacità di fornire una fonte stabile di reddito in tempi incerti, così come prestazioni più inclusive con lo sviluppo del turismo sociale, accessibile a tutti. Molti Paesi stanno prendendo provvedimenti per stimolare il mercato domestico.

Facilitazione dei viaggi, turismo e crescita

- I Paesi del G20 hanno riconosciuto che i viaggi e il turismo fungono da vettore di creazione di posti di lavoro, di crescita economica e di sviluppo e si sono impegnati a sviluppare iniziative tese a facilitare i viaggi. In Europa, nuove stime indicano che nel 2012 il regime dei visti è responsabile di una perdita di 6,6 milioni di viaggiatori potenziali provenienti da 6 principali mercati target, che equivalgono a EUR 5,5 miliardi in termini di contributo diretto al PIL.
- I Governi hanno applicato una serie di strategie per facilitare i viaggi: dallo snellimento delle procedure collegate alle richieste di visti, al cambiamento dei requisiti in materia di visti, all'introduzione di altre forme di autorizzazione per i viaggi, al miglioramento delle procedure doganali quali gli e-visti, i visti rilasciati al momento dell'arrivo a destinazione, i processi automatizzati di controllo alla frontiera e programmi per i viaggiatori in situazione regolare.

Tassazione e turismo

- Negli ultimi anni, vi è stato un aumento generale delle imposte applicate al settore turistico, dei canoni e dei tributi, in particolare un aumento delle imposte collegate ai viaggi aerei, alle politiche ambientali nonché incentivi agli investimenti e alla spesa.
- La logica per la tassazione delle attività collegate al turismo varia da Paese a Paese. A prescindere dal fatto che le entrate di tale tassazione contribuiscono al gettito fiscale generale e al sostegno degli investimenti pubblici per lo sviluppo del turismo, le altre motivazioni condivise da diversi Paesi sono: il recupero dei costi per il trattamento delle informazioni e il controllo dei passeggeri e la tutela dell'ambiente; le misure volte a incoraggiare la spesa dei visitatori; la creazione di posti di lavoro e il finanziamento delle attività promozionali.
- Numerosi Paesi hanno ridotto le aliquote delle imposte sui consumi per le attività turistiche -- in particolare nel settore alberghiero e della ristorazione -- per far crescere il turismo ed incoraggiare l'occupazione nel settore, favorire il rimborso turistico dell'IVA ed incoraggiare i visitatori a spendere.
- Le imprese del settore turistico sono preoccupate dal notevole numero di prelievi fiscali cui sono sottoposte. Tali prelievi sono considerati come aumenti regolarmente superiori al tasso d'inflazione e come il sintomo dell'assenza di un chiaro legame con il costo della fornitura del servizio, che si traduce in numerosi aumenti d'imposte che superano gli obiettivi dichiarati.
- L'OCSE continuerà a lavorare con i Paesi per comprendere meglio come il regime fiscale collegato alle attività del turismo possa incidere sulla competitività internazionale e l'attrattiva delle destinazioni.

Principali raccomandazioni

- Una maggiore coerenza tra le diverse politiche governative è necessaria per incoraggiare il turismo e la crescita economica. Le politiche che riguardano settori come l'innovazione, i trasporti, la tassazione, la qualità dei servizi e i visti hanno un impatto sul desiderio di viaggiare della gente e sulla competitività delle destinazioni turistiche.
- I Governi dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla valutazione delle politiche del turismo, in considerazione della pressione sulle finanze pubbliche diffusa in molti Paesi. Un monitoraggio, una valutazione e un'analisi più dettagliata delle imposte esistenti e degli incentivi, per esempio, potrebbero fornire ai "policy maker" strumenti per applicare politiche basate su elementi fattuali per sostenere la crescita sostenibile di lungo termine dell'industria turistica.
- I Governi e l'industria del turismo devono sviluppare competenze per adeguarsi agli sviluppi del mercato. I media digitali e sociali esigono un grande cambiamento nelle strategie di marketing, promozionali e di fornitura di servizi. In particolare, i media devono sviluppare strategie di marketing su misura che tengano conto delle esigenze individuali dei consumatori e apprendere come comunicare con turisti con un background di cultura digitale.
- Occorre attuare un più stretto coordinamento tra politiche dei trasporti e del turismo e politiche del settore delle energie sostenibili a livello nazionale e internazionale, tenuto conto della notevole dipendenza del turismo nei confronti del trasporto aereo e dei rischi associati al cambiamento climatico.
- Dovrebbero essere adottate misure che individuino e facilitino il movimento più libero ed efficiente dell'ampio volume di viaggiatori in situazione regolare e a basso rischio, destinando le limitate risorse ai settori che ne hanno più bisogno per rafforzare la sicurezza delle frontiere e per rispondere a esigenze economiche, di sicurezza e di altra natura.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](http://www.oecd.org/iLibrary)

© OECD (2014), , OECD Publishing.

doi: 10.1787/tour-2014-en